

## Sul Movimento Femminile per la Parità Genitoriale.

Per chi non lo conoscesse, si tratta di un gruppo presente su Facebook da un paio d'anni circa; nelle informazioni del gruppo testualmente si legge:

*"Questo è un gruppo che nasce dall'iniziativa di alcune nuove compagne, fidanzate, seconde mogli, sorelle, amiche, madri, nonne, figlie... di papà separati. ecc."* (vi risparmiamo il resto del proclama).

Questo non può che lasciare sconcertato, e alquanto disorientato, il cyberviaggiatore che capiti da quelle parti, anche se non di notte e anche se non d'inverno.

Sono le nuove compagne e/o fidanzate e/o seconde mogli dei padri separati (ex-separati a questo punto) che dicono di rivendicare il diritto alla bigenitorialità dei figli di primo letto dei loro attuali partner; poi, a dir loro, ci sarebbero pure sorelle, madri, nonne e figlie, dei suddetti padri separati. Chi scrive i post però sono i soliti quattro gatti, tra cui qualche padre separato, e allora è tutto chiaro.

Che cosa contorta! C'è qualcosa di profondamente illogico in questa loro rivendicazione. Perché una donna (si qualificano loro come movimento femminile, quindi deve trattarsi di donne), per quali motivi una donna, dicevamo, dovrebbe sostenere il diritto alla bigenitorialità di figli che non sono suoi? Si comprende l'amore per l'ex-marito dell'altra, si capisce la condivisione dei problemi e delle difficoltà del partner, ma non spiega la faccenda.

Si potrebbe capire, sarebbe logico, un movimento di madri separate che invochi una bigenitorialità effettiva e non solo sulla carta o virtuale, che richiami i padri a svolgere effettivamente il loro dovere di padri anche dopo la separazione. Ma queste signore e/o signorine? Per cosa si strappano le vesti? (si fa per dire, lasciamo che a goderselo nude siano i loro nuovi compagni, noi non ci teniamo). Proviamo a capirci qualcosa.

Per sostenere le proposte di modifica della Legge 54 (DDL 957, PDL 2209, DDL 2454 e DDL 2800) le associazioni di padri separati, secondo una ormai ben collaudata strategia di pressione mediatica, hanno invaso il web con blog, pagine Facebook, gruppi, falsi profili, ecc. tutti sintonicamente orientati a sostenere le suddette proposte di legge.

A un certo punto si saranno guardati in faccia (facile guardarsi in faccia quando si è in poco più di dieci persone) e si saranno detti: *"caspita, ma non ci sono donne tra noi"*, facendo l'ovvia scoperta dell'acqua calda poiché se di padri separati si tratta è ovvio che uomini debbano essere (o dovrebbero...). Si saranno accorti che serviva loro una sponda femminile per far vedere che non erano solo i padri separati a sostenere le proposte di legge ma anche le donne, e allora colpo di genio, chissà di chi, ed ecco che t'inventano questo movimento femminile. E chi ci mettono dentro? Le loro attuali compagne che figli con loro non ne hanno ancora ma sperano probabilmente di averli ma alle quali sicuramente adesso non frega niente della bigenitorialità dei figli altrui.

Si sono davvero appassionate alla materia, quasi quasi fanno tenerezza: paladine della bigenitorialità dei figli della prima moglie del loro attuale compagno/fidanzato/marito! Ma che altruismo! Che alto senso civico! Sentivamo proprio la mancanza di donne come queste!

Ma il trucco c'è.

Che cosa sostengono i padri separati con le loro proposte di legge? Tra le altre amenità, l'abolizione dell'assegno di mantenimento e la previsione del mantenimento diretto del figlio, addirittura per capitoli di spesa. Già adesso, con l'assegno di mantenimento, molti padri non pagano il dovuto, immaginiamoci dopo, se le loro proposte diverranno legge.

Ecco il movente di tanto interesse: dando meno soldi alla ex- il loro attuale compagno/fidanzato/marito avrà più soldi da dare a loro, nuove compagne, fidanzate e seconde mogli.

Chiarito questo, scopo della nostra nota non è quello di criticare la loro manifestazione del 4 ottobre al Pantheon; in un paese democratico, ma forse è più corretto dire post-democratico, come l'Italia, ciascuno ha il diritto di manifestare in piazza e di far valere civilmente le proprie ragioni. Sosteniamo le rivendicazioni dei diritti delle donne, ma quando sono genuine; il femminismo è proprio questo.

Critichiamo la manipolazione messa in atto, la mistificazione, la strumentalizzazione della bigenitorialità che è un diritto del minore e non degli adulti. Manifestate signore e signorine del MFGP, ma chiarite i motivi della vostra protesta: l'obiettivo vero della vostra protesta è, per dirla papale papale, la pagnotta. Non crediamo proprio che dei figli della ex- del vostro attuale compagno/fidanzato/marito v'importi più di tanto.

È un vostro diritto reclamare maggiori attenzioni, anche economiche, dal vostro partner, ma senza mistificazioni e soprattutto senza ledere i diritti altrui.

PS Fate attenzione che i manipolatori sono dei narcisisti patologici e non cambiano mai. Quel che hanno fatto alle loro ex- un giorno potrebbero farlo a voi.

FONTE: <https://www.facebook.com/notes/solidariet%C3%A0-alle-vittime-danneggiate-dalla-falsa-sindrome-chiamata-pas/sul-movimento-femminile-per-la-parit%C3%A0-genitoriale/467500226614155>